

A Besnate (Varese)

## Il sindaco Pd digiuna contro i profughi «Sono troppi, impossibile integrarli»

☐☐☐ GIUSEPPE SPATOLA

■ ■ ■ A mali estremi, estremi rimedi. Così per protestare contro il «mancato rispetto degli accordi», con l'invio sul territorio comunale di un numero di richiedenti asilo superiore rispetto a quanto stabilito assieme alla prefettura di Varese, il sindaco di Besnate Giovanni Corbo, esponente del Pd, ha annunciato nel corso di un'assemblea con i cittadini l'inizio dello sciopero della fame.

**Sindaco, il fatto di essere stato eletto nelle file del Pd non l'ha fermata nel chiedere chiarezza sui profughi?**

«Deve essere mantenuto il rispetto delle percentuali richiedenti asilo-abitanti le regole devono essere chiare. Fino a quando tali regole non saranno rispettate andrò avanti con lo sciopero della fame».

**Contesta il mancato rispetto della quota nazionale di tre richiedenti asilo ogni mille abitanti?**

«L'accordo con la Prefettura prevedeva l'arrivo di 15 profughi ospitati in un centro di accoglienza nel paese di circa 5.500 abitanti, ma successivamente il numero è salito a 32».

**E quindi ora farà sciopero della fame fino a quando i richiedenti asilo non lasceranno la struttura?**

«Certo. Fino a quando il Prefetto non porterà a 15 i richiedenti asilo su Besna-

te, o si impegnerà formalmente a farlo, rimarrò in sciopero della fame. L'accordo prevedeva altri numeri e non è stato rispettato. Il nucleo di richiedenti asilo stanziati a Besnate è affidato alla cooperativa Versoprobo, che non mi ha mai contattato e ce li siamo trovati sul territorio in questo modo, senza spiegazioni. Peraltro la stessa Ats ha dichiarato il sovraffollamento della struttura che ospita i richiedenti asilo».

**Chiede che vengano coinvolti anche altri comuni del varesotto nella distribuzione dei profughi?**

«Ci sono Comuni che non accolgono. Noi volevamo fare la nostra parte. Con 15 avevamo ritenuto accettabile l'impegno. Siamo convinti di poter dare il nostro contributo nel senso dell'accoglienza e dell'integrazione, ma i numeri devono essere certi, trasparenti ed equamente distribuiti».

**Troppi profughi diventano un problema per un paese piccolo?**

«Il concetto penso sia chiaro: non possiamo trovarci con un aumento indiscriminato, altrimenti svanisce anche la possibilità di fare integrazione. Con numeri alti non si contribuisce neppure a far sì che la popolazione gestisca con serenità questa presenza. È una questione di trasparenza e di chiarezza. Gli accordi vanno rispettati e per questo faccio lo sciopero della fame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

